

U referendum

Che cosa deve fare subito il Parlamento per cambiare la condizione operaia

L'Unità e i gruppi comunisti del Senato e della Camera interrogano i lavoratori

A PAGINA 4

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sulla misteriosa morte del colonnello Rocca Bloccati i funerali dell'uomo del Sifar

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I lavoratori esigono un governo che affronti gli urgenti problemi sociali del Paese

I PENSIONATI NON ASPETTANO

Si apre oggi con decine di iniziative la « settimana di lotta » promossa dal PCI perchè il Parlamento discuta subito la legge sulle pensioni — Le iniquità della legge di marzo debbono essere cancellate al più presto

DAL VOTO ALLE LOTTE

OGNI settimana, per tutto l'anno, dal 30 al 50 per cento del salario viene sottratto alla busta-paga di tutti gli operai italiani; è per la previdenza, si dice. Il bilancio di un solo Istituto (l'INPS) ha entrate pari alla metà di quelle dello Stato italiano. Ma di questa immensa torta, alla mensa dell'operaio o del pensionato giungono solo le briciole. Ogni giorno ed ogni settimana che passa, cresce il disagio in ogni famiglia di lavoratori italiani, si accumulano tensioni drammatiche. La DC risponde: attendete l'autunno. La stessa risposta viene data agli operai di Trieste, di Pisa, di Palermo, di Roma, che vedono incombere la disoccupazione; ai contadini che paventano lo scatto della trappola del MEC; agli operai sfruttati, lavoratori « più vecchi a 40 anni », come ha testimoniato a milioni di telespettatori un'inchiesta di TV 7 nelle fabbriche « più progredite » d'Italia (cioè: dove il capitale esprime in modo più perfetto la sua carica disumanizzante). Che dirà Leone alle Camere? Per le pensioni ha anticipato il suo discorso, confermando Bosco come Ministro del Lavoro: l'artefice dell'iniqua legge respinta dai lavoratori con lo sciopero generale della primavera scorsa, e con il voto del 19 maggio. Uno fra i tanti, ha scritto in questi giorni all'Unità il pensionato Tallarini Omero di S. Biagio: « Ho letto che il PCI ha presentato subito alla Camera un progetto di legge per le pensioni. Ciò comporta la riconoscenza dei lavoratori e dei pensionati per la continuazione altamente umana della lotta intrapresa prima della consultazione elettorale. Il PCI mantiene gli impegni, ma non chiede soltanto riconoscenza. Dal voto alle lotte, abbiamo detto: perchè le esigenze dei lavoratori non vengano eluse, perchè si affermi, insieme alla rappresentanza parlamentare, una partecipazione più diretta e quotidiana del popolo alla gestione pubblica. »

IL PUNTO più qualificante della proposta del PCI, la garanzia di continuità e di stabilità delle altre richieste (che sono ormai note, ne abbiamo parlato in ogni piazza d'Italia: a) minimo mensile di 30.000 lire per i lavoratori dipendenti ed autonomi; b) pensioni pari all'80% del salario per donne e uomini; c) aumenti graduati e adeguamento automatico delle pensioni al costo della vita ed ai salari; d) ripristino della pensione di anzianità e del diritto a proseguire il lavoro; la tesi che incontra più resistenze padronali e governative è più entusiasmata fra i lavoratori giovani e anziani, è quella della gestione diretta, democratica, dei fondi e degli istituti previdenziali da parte dei lavoratori. Per questa via, le rivendicazioni economiche dei lavoratori occupati e le esigenze di giustizia dei pensionati trovano saldatura con una proposta politica di ristrutturazione dello Stato, di modifica dei rapporti di forza fra le classi, di una nuova democrazia che si proietta verso un tipo di socialismo in cui il potere sia articolato, sia vicino alle esigenze della società civile. Il PCI promuove da oggi, in tutto il paese, una settimana di agitazione e di lotta per questi obiettivi. I giornali comunisti di accusa, di fomentare movimenti di massa per mettere in difficoltà il governo Leone. Si sono chiesti perchè in Italia, e prima e durante e dopo le elezioni, si accendano continue lotte nelle fabbriche, nelle campagne, nelle Università, nelle istituzioni culturali? E' tutta colpa (o merito) dei comunisti?

VI SONO in realtà pressanti esigenze di sviluppo del paese, ostacolate da una classe dominante che conosce solo la tattica del rinvio o il metodo della violenza. Quando perfino il governatore della Banca d'Italia riconosce che l'Italia ha bisogno di un allargamento del suo mercato interno, come negare che occorre aumentare i salari e le pensioni? Quando la corruzione dilaga negli Enti previdenziali e nei Ministeri del Lavoro vengono posti in stato d'accusa, come rifiutare un'amministrazione democratica dei fondi destinati ai lavoratori? E per ognuno dei problemi posti dal movimento di massa (diritti sindacali, occupazione, orari e ritmi di lavoro, sviluppo dell'agricoltura, riforma universitaria, e così via) valgono esigenze analoghe, che sono al tempo stesso di progresso economico e di sviluppo della democrazia. Sono esigenze nazionali, per le quali è possibile un impegno di forze sindacali e politiche diverse. La DC vuole impedire che le lotte si sviluppino nel paese, e che abbiano un'eco nel Parlamento. Ha vietato ai suoi deputati di presentare progetti di legge: riuscirà ad impedire ai deputati socialisti e comunisti, che hanno chiesto i voti dei lavoratori per difendere i loro diritti, di votare la procedura d'urgenza per discutere subito delle pensioni? Ed il Partito socialista unificato, prenderà iniziative autonome o resterà anch'esso in posizione di attesa? Il nodo delle pensioni è forse il più immediato fra quelli da sciogliere per qualificarsi di fronte al paese ed alle aspettative dei lavoratori. Ed è un terreno caratterizzante, per scelte di ampia portata concernenti la politica economica e lo sviluppo della democrazia. Le proposte avanzate da Gromiko — notano gli osservatori politici di Mosca — si

Promossa dal PCI, con la partecipazione diretta dei gruppi parlamentari che hanno presentato una legge di effettiva riforma, inizia oggi in tutta Italia la « settimana di lotta » per le pensioni. Si tratta di ottenere che il Parlamento discuta la proposta di legge comunista immediatamente, senza rinvii. Si tratta, infatti, di venire incontro ai bisogni urgenti di milioni di anziani — metà dei circa 8 milioni di pensionati ricevono meno di 30 mila lire al mese — e di riparare ingiustizie cocenti commesse con la legge che il centro sinistra varò nel marzo scorso nonostante lo sciopero ammonitore attuato per iniziativa della CGIL. Si stanno facendo « economie » alle spalle di anziani costretti a lavorare oltre i 60 anni e dopo 35 anni di contributi, vietando il cumulo di pensione e salario, quindi compiendo un esproprio ingiusto che la Corte Costituzionale non mancherà di condannare; i pensionati non possono però aspettare le procedure giudiziarie, vogliono una riparazione immediata che solo il Parlamento può sanzionare. Centinaia sono le assemblee promosse dalle organizzazioni di base del PCI. Ovunque è possibile vi parteciperanno gli stessi parlamentari comunisti. Si promuovono petizioni, si chiede l'appoggio delle rappresentanze politiche locali, perchè la riforma delle pensioni non è solo una misura di giustizia verso una categoria di cittadini. E' un atto politico riparatore verso i bilanci di tutte le famiglie lavoratrici, il primo passo per modifiche sostanziali nel bilancio dello Stato e nella vita economica.

FRANCIA

per sbarrare la strada al potere totalitario e alla spinta reazionaria

LE SINISTRE UNITE

si oppongono al gollismo

Nel suo discorso di ieri De Gaulle ha chiamato di nuovo a raccolta i suoi seguaci per un voto massiccio - Dichiarazione di Waldeck Rochet



(A pag. 17)

Il procuratore: « Voglio veder chiaro nell'affare »

IL POTENTISSIMO COLONNELLO ROCCA



Giugno 1964: i personaggi di un'estate caratterizzata dai piani del SIFAR. Il titolo è di « Vie Nuove »

I funerali del colonnello Renzo Rocca, l'uomo che per venti anni è stato il tramite tra il SIFAR e i più grossi complessi industriali e che è stato trovato morto in un appartamento di via Barberini con la testa trapassata da un proiettile, non si svolgeranno più stamane. Il sostituto procuratore della Repubblica Pesce li ha bloccati, rifiutandosi di concedere il nulla osta. « Voglio veder chiaro », avrebbe detto.

I punti oscuri del « giallo » di via Barberini sono moltissimi. Vi sono due ore di vuoto, nella giornata della tragedia, che non sono state ancora colmate: che cosa è successo dalle 15 alle 17? Tutto è ancora nell'incertezza, nel mistero. Il servizio segreto ha svolto direttamente le indagini, scavalcando magistratura e polizia. Si è impossessato di tutti i documenti scottanti del colonnello Rocca, ha preso

sotto la sua protezione » i testimoni e i familiari sottraendoli alla magistratura: la giovane segretaria dell'ex capo della sezione REI è stata trattenuta per venti ore dagli « uomini vestiti di scuro » accorsi per primi in via Barberini; prima che la interrogasse il magistrato ha parlato anche con un alto funzionario della FIAT; la moglie e i figli di Rocca sono praticamente prigionieri nella loro villa sulla Nomentana. (A pag. 5)



Arrestati perchè cantano. Messa Williams, uno dei successori di Luther King, sorride in atto di sfida mentre la polizia si accinge ad arrestarlo, venerdì 28, a Washington. Altri 57 partecipanti alla « marcia del povero » sono stati messi in prigione perchè cantavano dentro il Campidoglio. « Questa è davvero una società malata », ha dichiarato il rev. Ralph Abernathy, già in prigione. « Sembra che perfino la battaglia dei poveri per una vita decente esiga un urto quasi rivoluzionario con il Congresso e la nazione, prima che questi reo giacano positivamente »

Logo of C.S.D.A.R. (Comitato per la Scelta della Scuola Democratica e Razionale)

SIAMO un po' stanchi di leggere sui giornali borghesi che l'on. Leone ha mostrato e mostra un « senso di alta responsabilità ». Non c'è giornale conformista che parli del presidente del Consiglio senza esprimersi così: « L'on. Leone, con senso di alta responsabilità... », tanto che si è convenuto, d'ora in poi, di usare, per brevità, le iniziali. « L'on. Leone, c.s.d.a.r. », si è recato ieri... »

Ma che cosa doveva fare l'on. Leone? Poteva forse non andare al Quirinale quando vi è stato chiamato? « L'on. Leone, con senso di alta leggerezza, invitato al Quirinale non si è presentato. Ha preferito andare al cinema. Richiesto di spiegazioni e soprattutto del perchè non avesse avvertito, si è giustificato dicendo, con senso di bassissima responsabilità, che non aveva il gettone per telefonare. Pregato infine di formare il nuovo governo, si è sganciato dalle risa e, con senso di profonda sconsideratezza, è partito per Anacapri... »

Invece Leone, come sappiamo ormai tutti, vivi e morti, ha mostrato un « d.a.r. », ora gliene dà solennemente atto l'on. Fiorentino Sullo, presidente dei deputati dc, il quale ha scritto un articolo sulla « Discussione » per ricordarci che quella di Leone è stata una « fatica » e che la democrazia cristiana, per rendergli meno grave lo sforzo affrontato c.s.d.a.r., si è anch'essa angosciosamente affaticata « invitando gli uomini chiamati, a partecipare al governo ».

Positivi commenti mondiali al discorso di Gromiko Nuovo impegno dell'URSS per la pace

Il carattere internazionalista e la vocazione alla pace delle iniziative sovietiche - Pronti ad accordi anche parziali sui problemi del disarmo - L'impedimento maggiore alla distensione è nel carattere aggressivo della politica estera degli USA



Dalla nostra redazione MOSCA, 29. Dalle varie capitali giungono a Mosca i primi commenti delle personalità politiche e della stampa mondiale sul rapporto tenuto giovedì al Soviet supremo dal ministro degli esteri sovietico, Gromiko: tutti sono concordi nel sottolineare l'importanza del discorso e anche la novità di talune impostazioni, specie per quel che riguarda i problemi del disarmo e la proposta di un accordo per met-

tere al bando la bomba H. Con particolare interesse vengono registrate qui le reazioni ufficiali degli Stati Uniti ove, come è noto, l'addetto stampa della Casa Bianca si è soffermato in particolare sulle proposte di Gromiko relative alla disponibilità sovietica per « scambi di opinioni » attorno al tema della riduzione dei missili strategici offensivi e difensivi, ivi compresi gli antimissili. Le proposte avanzate da Gromiko — notano gli osservatori politici di Mosca — si

muovono tutte sulla linea della lunga lotta dell'Unione sovietica per ridurre la tensione internazionale, risolvere pacificamente i conflitti e liquidare i pericoli di una guerra nucleare. Una linea complessa e difficile sulla quale però alcuni risultati sono già stati raggiunti. La proposta di una convenzione internazionale contro l'uso delle armi nucleari, la disponibilità sovietica per la distensione, prima che questi reo giacano positivamente »

Adriano Guerra (Segue a pag. 17)